



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



WWF *for a living planet®*

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

CAMPAGNA PER UNA COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Finalità

Nel quadro del programma del WWF sulla valorizzazione della Keystone Initiative Amazzonia¹, sostenuta dal Ministero dell' Ambiente, in collaborazione con il programma ASCOD² del CeSPI, si intende avviare una **campagna di sensibilizzazione e capacity building** in Italia sul tema della sostenibilità ambientale nelle attività di cooperazione decentrata, coinvolgendo le Regioni e Province Autonome, gli enti locali, gli enti strumentali, le università e le ONG, imprese private e banche.

Oltre alla finalità di sensibilizzazione vi è l'obiettivo di **creare un gruppo di attori capaci di capitalizzare strumenti e metodologie, di avviare iniziative innovative e significative**, per poter accedere al fondo per lo sviluppo sostenibile del Ministero dell' Ambiente così come a programmi e linee di finanziamento comunitarie ed internazionali, partecipando ad eventi come il prossimo Forum Mondiale Agenda 21.

L'iniziativa si propone di contribuire alla costruzione di un linguaggio condiviso tra gli attori territoriali, mettendo a patrimonio comune, competenze, metodi ed esperienze per una migliore cooperazione allo sviluppo, capace di favorire il dispiegarsi delle potenzialità della dimensione territoriale per la sperimentazione di modalità di promozione di sviluppo sostenibile.

Il processo e i “prodotti”

Nucleo centrale di tale processo è l'organizzazione di un Forum, articolato in **3 appuntamenti seminariali** da tenersi in 3 diverse città italiane e in **un convegno finale** da tenersi a Roma.

¹ La Amazon Keystone Initiative è un programma del WWF, di salvaguardia della foresta amazzonica e sviluppo sostenibile che applica l'approccio delle 3xM (micro-meso-macro), e che quindi vede impegnato il WWF con i diversi livelli di governo brasiliano, con le popolazioni indigene, così come con partner privati. Il Programma è sostenuto dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo, attraverso un accordo triennale iniziato in Giugno 2007.

² ASCOD è il programma di analisi strategica della cooperazione decentrata del CeSPI che promuove oramai da oltre 5 anni la riflessione e orientamenti di carattere politico e pratico con i diversi attori della cooperazione decentrata italiana.

Questo processo è volto ad avviare una riflessione sull'intersezione di diversi approcci che hanno un punto qualificante nella attenzione al rapporto fra i diversi livelli di relazione fra istituzioni, società civile e territorio. In particolare la proposta di riflessione attorno alla quale si intende stimolare la discussione prende in considerazione aspetti propri di tre ambiti di elaborazione metodologica con forti assi di convergenza, che verranno presentati in un **concept paper CeSPI-WWF e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**.

Quale punto di partenza di tale proposta, lo specifico **approccio micro-meso-macro (3M)** adottato dalla Keystone Iniziative Amazzonia presenta elementi di grande interesse per la realtà della cooperazione decentrata. Il ruolo cruciale del raccordo fra i diversi livelli di azione e di interazione istituzionale (rapporti multi-livello) ha nella dimensione territoriale e nelle istituzioni sub nazionali lo snodo su cui si articolano i processi, sia in senso verticale (dal livello micro – spazio delle istituzioni ed economie al livello macro delle istituzioni nazionali e sopranazionali), sia in senso orizzontale (fra portatori di interesse e componenti dei sistemi istituzionali formali e informali sui tre livelli).

A sua volta la cooperazione decentrata, in particolare nell'ambito della modalità di cooperazione dei **partenariati territoriali**, rappresenta un'esperienza di rilievo per la mobilitazione di risorse e attori ai livelli micro e meso che attraverso il processo di attivazione di connessioni e sinergie vengono messi in relazione con partner e controparti a livello macro.

Allo stesso tempo, infine, il ruolo centrale dell'iniziativa di attori territoriali nella realizzazione delle **Agende 21 locali** e la possibilità di allargamento alla cooperazione decentrata delle sue modalità partecipative mostra potenzialità significative per lo sviluppo della riflessione concettuale e strategica e per la formazione delle capacità degli attori coinvolti.

Il concept paper, oltre ad essere presentato in occasione dei seminari, servirà come riferimento per la **selezione e presentazione di esperienze significative di programmazione e progettazione della cooperazione decentrata per lo sviluppo sostenibile**, che verranno portate anch'esse nei seminari come esempi su cui confrontarsi e dai quali apprendere strumenti e metodologie. Queste esperienze dovrebbero comprendere:

- ❑ L'articolazione multi-livello (ovvero essere esperienze di programmazione e progettazione che considerano il rapporto con organismi internazionali e nazionali, così come il livello sub-nazione e territoriale, sia in termini verticali che orizzontali)
- ❑ Modelli di integrazione del tema della sostenibilità nella predisposizione degli strumenti di guida, indirizzo e programmazione delle iniziative
- ❑ Ambiti di azione specifici nel campo della conservazione, della gestione del paesaggio e dell'uso sostenibile delle risorse naturali
- ❑ Ambiti di azione diversi dove la questione della sostenibilità emerga come obiettivo trasversale (a prescindere dal settore di intervento; comunque in nota alcune indicazioni ³).

Il materiale raccolto su queste esperienze verrà capitalizzato in **Dossier** e, assieme al concept paper, confluirà nell'**elaborazione di un report finale** che verrà presentato al Convegno finale. Il report proporrà linee guida, metodologie, strumenti, competenze ed esperienze di integrazione del tema della sostenibilità ambientale nelle iniziative di cooperazione decentrata, che potrebbero fornire alcuni elementi per la valutazione qualitativa degli interventi futuri e per l'articolazione di un gruppo di attori interessato ad apprendere, scambiare e mettere in rete le proprie conoscenze.

³ Ad esempio: institution building, governance ambientale e processi partecipativi, Community based natural resource management, gestione integrata delle risorse idriche e dei servizi pubblici, certificazione forestale, sviluppo di piccole e medie imprese, sviluppo rurale, commercializzazione e certificazione dei prodotti agricoli; comunque ambiti fortemente connessi con le problematiche ambientali sulla base dei principi della sostenibilità e della coerenza delle politiche territoriali.